



CASA di RIPOSO

Dilemma da
risolvere

→ da 7 a 10

LAVORI al ponte

Come quello di Torre Boldone, anche il ponte di Nembro (zona ex Rotone) sulla "direttissima" per Bergamo va consolidato. I lavori sono stati decisi per questo periodo, da luglio in avanti per circa 45 giorni.

2 →



Feste della patria

Dense di "Feste della patria" le recenti settimane: il 25 aprile a Lonno, il 2 giugno a Gavarno (foto) e, in più, il 75° del Gruppo Alpini con sfilata in paese.

← 13



Lonno ↑ 5

La villa attesa
da 10 anni

QUARTIERI

Zoom sul
Centro → 4



CALCETTO e TENNIS sotto il tendone

Torna **COMTOS** state → 11

Dei tre campi di tennis ai "Saletti", uno dei due coperti è stato adattato anche per il calcetto: la terra battuta è stata sostituita con materiale sintetico; rifatto pure l'interno del tendone. Togliendo rete centrale e attivando le porte, si fa calcio a 5. Sul campo valgono le righe gialle.

Con le domeniche a piedi È arrivato un premio

A parecchi sono piaciute, molti hanno protestato, non sono mancati i perplessi; gli "aggiustamenti" in corsa alla normativa iniziale hanno attenuato i mugugni; si è apprezzata la via d'uscita dell'autocertificazione per le emergenze: le domeniche a piedi agli inizi di marzo, aprile e maggio avevano anzitutto il valore di un invito a riscoprire la possibilità, almeno una volta ogni tanto, di vivere senza auto, con tutto l'annesso e connesso.

Nel paese "svuotato" (in una certa parte) ci sono state la sfilata di Carnevale, le visite alle chiese con dipinti pregevoli, esecuzioni musi-

cali; hanno fatto colpo in particolare la sfilata degli Alpini e i "commercianti in piazza"; accanto al gonfiabile in mezzo alla strada stava un gazebo trasformato in "pergola" per quattro chiacchiere con bibite. L'idea ha anche procurato a Nembro un premio da Legambiente per "l'impegno sulle politiche del traffico e della viabilità". La consegna (altri nove i Comuni premiati) è avvenuta il 24 maggio al castello di Cavernago nell'ambito della Festa e fiera regionale promossa dal medesimo organismo, mobilitato per la Natura tutelata e il verde pulito.



In alto, a sinistra: il diploma ricevuto dal Comune.

La nuova Biblioteca e il finanziamento regionale

"Bravi!" Ma per adesso niente soldi

Nei giorni della redazione di questo notiziario la risposta ufficiale non era ancora arrivata; da fonti autorevoli tuttavia si è appreso che la richiesta avanzata dal Comune di Nembro per un contributo Frisl (di circa tre miliardi di vecchie lire, da rimborsare in vent'anni senza interessi) per ora non ha trovato appagamento. Il progetto della nuova Biblioteca – cui la domanda di aiuto faceva riferimento – è stato apprezzato, anzi elogiato; sotto il profilo tecnico ha avuto un punteggio tale da potersi considera-



re finanziabile; ma i soldi non sono stati erogati dall'apposita Commissione regionale, che ha privilegiato, nella destinazione delle disponibilità, gli enti con i quali la Regione ha stretto "accordi di programma" (ossia pro-

grammi da portare avanti insieme). Il verdetto definitivo si avrà probabilmente a settembre; Nembro spera che nel frattempo saltino fuori altre risorse. **Non ha perso insomma la speranza.** L'obiettivo resta. Si lavora anzi per **migliorare il più possibile il progetto** (in vista della **redazione esecutiva**). Una riunione a tale proposito si terrà il **24 giugno** con ampia partecipazione. Come noto, sul progetto stesso le minoranze avevano chiesto un **referendum**. Il 6 marzo l'apposita Commissione tecnica lo dichiarò ammissibile, proponendo però una variazione al **quesito** da sottoporre agli elettori. Entro i 20 giorni previsti, la risposta non arrivò. Invece le minoranze il 28 marzo chiesero che fosse il **Consiglio comunale** stesso a indire il referendum, evitando la raccolta delle firme (930 circa) necessarie. "Paese vivo" non accettò per coerenza con i propri programmi e per evitare "polveroni" nel momento in cui si attendeva un finanziamento. Tutto si fermò lì. Per un referendum la norma stabilisce che ora deve essere rifatta da capo l'intera procedura.

Traffico a dura prova



Dovrebbero durare circa 45 giorni dall'1 luglio i lavori, decisi dalla Provincia, di riassetto del ponte della "direttissima" presso l'ex "Rotone" (via Acqua dei buoi) con le conseguenti difficoltà per il traffico. Nella zona nel più immediato futuro sono previsti anche altri interventi; legate l'una all'altra le opere rendono ardua la loro realizzazione con la rapidità da tutti desiderata. Da parte del Comune non manca l'impegno per portare avanti bene le cose.

"Bonorandi" Cosa c'è dietro il telone?



Davanti al telone che ora copre casa Bonorandi in via Ronchetti la gente

chiede: cosa diventerà? Cosa costerà? La storia è lunga. L'edificio, con la Lega in Comune, fu inserito in un Piano di recupero che ne prevedeva la demolizione. Nel 2001, con decreto ministeriale, la Sovrintendenza disse però che esso andava salvato. Col nuovo progetto la costruzione fu destinata gratuitamente al Comune come standard urbanistico dovuto. All'inizio del 2002 in Consiglio comunale (con la Lega) emerse un'altra soluzione: ristrutturazione dell'edificio a spese dell'Immobiliare impegnata nell'intervento, due terzi di proprietà alla stessa, un terzo al Comune. Tale convenzione non trovò seguito. Nel settembre scorso ne è stata dichiarata la decadenza. Ora la casa passerà comunque gratuitamente al Comune: la spesa di ristrutturazione è prevista in 826.970 euro (Iva compresa), di cui 61.970 a carico dell'Immobiliare per la sistemazione del tetto (la stessa Immobiliare, per convenzione, provvederà all'intera progettazione senza oneri per il Comune) e 765.000 euro a carico della Amministrazione comunale per rendere la costruzione fruibile. In quale modo? L'orientamento è per ricavarvi uno spazio socio-sanitario, la sede della Banda, ambienti polifunzionali. Ma non si escludono altre destinazioni.

Com'è andato il primo round?



A dodici mesi dalle elezioni e dall'insediamento dell'amministrazione comunale espressa dalla lista "Paese vivo", ecco dodici domande a chi la guida.

Signor sindaco, è passato un quinto del mandato. Come vi trovate rispetto alla tabella di marcia?

"Bene. Abbiamo fatto tanto. Adesso dobbiamo mettere a punto il calendario delle scadenze, cioè stabilire come procederemo da qui al 2007, tenendo conto anche dell'incertezza del quadro economico nazionale, che condiziona non poco la volontà e la capacità operativa dei Comuni".

In questo primo anno di lavoro in che cosa pensa si sia particolarmente caratterizzata la sua gestione?

"Nell'attenzione, nell'ascolto, nella condivisione, nella trasparenza dell'attività amministrativa. Non mi riferisco soltanto alla facilità di accesso alle delibere della Giunta o del Consiglio, che sono disponibili sul sito Internet del Municipio dal momento stesso della loro esposizione all'albo; parlo di qualcosa di più sostanziale: le cose buone che facciamo e i nostri errori, i sì e i no, la certezza delle regole e il loro rispetto sono sotto gli occhi di tutti".

È normale che chi arriva ad un incarico abbia qualcosa da ridire sull'operato di chi lo ha preceduto. Anche lei ha obiezioni?

"Sì, ho tre obiezioni. Ci è stata lasciata una comunità profondamente divisa, col mondo politico-amministrativo quasi 'separato' dalla società civile. Ci siamo trovati di fronte all'assenza di una progettualità globale: nessun piano generale per affrontare, contestualmente all'ordinaria azione, i problemi crescenti della viabilità, il rapporto del territorio con le grandi opere che vengono avanti (tramvia della valle e superstrada), il recupero e la riqualificazione del centro storico e così via; si è proceduto sul singolo progetto, con l'unica eccezione delle piste ciclabili, peraltro pensate come infrastruttura prevalentemente ludica (del tempo libero) e non anche come arterie alternative e più sicure (rispetto a quelle del traffico normale) di collegamento tra le zone del paese (del tipo, ad esempio, di quella da noi programmata tra Gavarno e Nembro). Terzo rilievo: c'è stata una gestione miope del territorio; accenno a un caso concreto: dalla Colombera sino alla Comi-

tal (ex Laminal), quello che è verde lo resterà per poco, e non per scelta nostra, ma di chi c'era prima di noi; a noi resta solo l'amarrezza di non poter far nulla di diverso; e così i nostri figli già oggi sono più poveri di un bene irripetibile; tra l'altro il gettito degli oneri di urbanizzazione e costruzione del centro commerciale della Colombera sono stati già contabilizzati per metà nel 2001 e per metà nel 2002".

In questo periodo quale è stato il problema più grosso?

"Quello di definire adeguatamente con l'Immobiliare 'San Michele' il progetto esecutivo delle opere che verranno realizzate (nell'ambito dell'intervento sull'area ex Ferretti) a sud-ovest del Municipio (parcheeggio multipiano, piazzale e viabilità di collegamento con il 'Campo rotondo' e la futura stazione della tramvia. La convenzione che abbiamo ereditato si basava su un progetto molto approssimativo, che sicuramente sarebbe stato fonte di contrasti e contestazioni, con inevitabili riflessi finanziari. Non riteniamo poi del tutto chiuso il rapporto con la Regione per avere un finanziamento per la nuova Biblioteca: ci siamo resi conto e sappiamo che la strada è in salita; però vogliamo mettercela tutta per arrivare al traguardo".

E quale è stato l'aspetto più stimolante e gratificante del governare?

"Il rapporto umano con i cittadini sulla base delle norme che disciplinano la vita civica e che inducono talora a dire anche no, sia pure a malincuore, come di fronte a tante richieste a proposito del Cimitero".

Lei in pratica è in Municipio tutti i giorni (anche se ufficialmente dà udienza solo al sabato mattina). Dal suo ufficio come sente... il polso del paese?

"In realtà noi tutti della Giunta ci siamo resi conto, restando molto in Municipio, di correre il rischio di burocratizzarci. Per questo ci siamo imposti di passare almeno mezza giornata alla settimana fuori, in paese, sul campo. Va aggiunto che verso sera l'aula del Consiglio e le sale attigue sono quasi sempre occupate da riunioni di commissioni o gruppi: non dunque 'utenza' del Municipio, ma partecipazione attiva. Per quanto mi riguarda personalmente, di fatto ogni giorno nel mio ufficio mi incontro con cittadini che hanno questioni da risolvere".

Rispetto al programma elettorale, sono emersi nuovi "sogni" strada facendo? Vede affievolirsi dei progetti?

"Le circostanze, che speravamo favorevoli tramite l'arrivo del finanziamento Frisl, ci orientarono sulla nuova Biblioteca come passaggio strategico per dar corso anche al recupero del 'Modernissimo'. A proposito di altri settori, non riusciamo a coinvolgere i medici di base nell'idea di uno studio o ambulatorio associato con i vantaggi che noi riteniamo ne deriverebbero per loro e per la comunità nembrese. Noi riteniamo che si deve tentare qualche passo innovativo per meglio affrontare le sfide che il futuro ci riserva". E per questa via ci batteremo.

Il 7 maggio lei è andato all'incontro con il presidente della Repubblica a Bergamo. Quali pensieri le ha suggerito?

"Mi ha colpito l'attenzione non di circostanza del Capo dello Stato alle nostre piccole realtà locali, con il senso che egli ha delle autonomie che ci competono nel pieno rispetto, e anzi come fondamento, dell'unità nazionale. Nel sollecitarci a non essere individualisti, ci ha anche stimolati a curare la formazione dei giovani".

Quale è l'opera che attualmente più impegna la sua Giunta?

"Villa Bertuletti o Pelliccioli a Lonno. È una storia cominciata nel 1993. Il crollo dello scorso anno ha imposto un nuovo confronto con la Sovrintendenza. Se l'impresa che ebbe l'appalto deciderà di rinunciare ai lavori, dovremo perdere altri sei mesi per rifare la gara. Impossibile ogni previsione. Speriamo di farcela entro il 2004".

Siamo a una svolta per la Casa di Riposo. Che cosa ne pensa?

"Nessun proposito preconstituito. Al centro della decisione deve stare il bene dei nostri anziani, oggi e domani. Di sicuro il rapporto dell'istituzione con la comunità, già adesso alto, va ulteriormente sviluppato. Nembro e i nembresi devono sentire l'istituzione come parte basilare della vita del paese".

Se si rifacessero le elezioni oggi con gli schieramenti di un anno fa quale sarebbe l'esito?

"Ritengo che risulteremmo ancora primi, e con un margine maggiore. Abbiamo fatto tutto il possibile per portare avanti con onestà l'impegno di governo che ci siamo assunti: era, del resto, questo concetto alla base del nostro manifesto elettorale".

Ha qualcosa, che le sta particolarmente a cuore, da chiedere alla gente?

"Davanti alle novità spesso mi sento dire: 'Ma noi abbiamo fatto sempre così'. A un certo punto però bisogna anche avere il coraggio di cambiare: meno senso dell'io e più gusto del bene comune".

Fucina di proposte



Consapevole di avere sul proprio territorio luoghi e strutture basilari per la "vita sociale" dell'intero paese, il Comitato di quartiere del Centro sta distinguendosi per dinamismo e proposte. Sotto la guida del presidente Giuseppe Carobbio (che ben conosce la zona: ha dedicato un libro di ricordi a piazza, via e dintorni dove egli è cresciuto), si è organizzato come una mini-giunta (ripartizione delle problematiche tra i componenti); si è dato un "logo"; ha una cassetta per la posta (al negozio di fiori di piazzetta S. Sebastiano); pubblica articoli sul "Nembro". Ha avanzato idee per la viabilità (limitazioni per i veicoli, dossi-antivelocità, sensi unici, nuova segnaletica). Spera che non si faccia più il mercato al pomeriggio (visto il caos che ha procurato). Come sede del mercato stesso ha suggerito l'area tra le scuole medie e il cimitero, area che (giovedì mattina a parte) potrebbe anche diventare un ampio parcheggio in un punto strategico



urbanisticamente. Ha chiesto la copertura delle "brutture" del "Modernissimo" (fino al restauro). Ha apprezzato i "commercianti in piazza" all'inizio di maggio. Sta progettando una "festa del quartiere". Si lamenta della sporcizia che si vede in giro, ma fa appello al senso civico: ciascuno faccia la propria parte nel garantire lindore e pulizia. Invita alla partecipazione nei momenti delle grandi scelte per il futuro di Nembro.



Cuore del paese

La competenza del quartiere del Centro va dalle vie Sotto loggia e Sotto gli orti sino ai Saletti, alle case sparse della cava, della vena, dello Zuccarello. Oltre a Botta, alle piazze Umberto I, Italia, Tre Corone, comprende le vie Tasso (in parte), Carso, Cavour, Locatelli, Marconi, Roma (in parte), Lonzo, Orti, Moscheni, Papa Giovanni, Vavassori, Bilabini, S. Jesus, Garibaldi, Mazzini, S. Maria, S. Martino, Partigiani, Trento e Trieste, Battisti, Bosis, Vittoria, Calvi, Magnanini, Agazzi, Donizetti, Colleoni, Fontane, Fornaci, Sotto Corna, Piajo, Gritti, Talpino, Ca' bas, Ca' olt, Morandi, Carpinoni, Valcossera, Cucchi, Valtrusa, Valbona, Svigna (vicolo). L'ambiente è molto vario: si passa dal nucleo storico (ove non mancano gli edifici d'epoca, gli scorci suggestivi: e cosa c'è oltre tanti portoni chiusi?) alla freschezza della bassa valle del Carso, all'area collinare da San Pietro allo Zuccarello.

Nelle foto: immagini della zona che sta nell'ambito della "competenza" del Comitato di quartiere del Centro.



Per le strade del nucleo storico ARREDO in vista



Nella foto: uno scorcio di via Ronchetti.

Con delibera del 28 aprile 2003 la Giunta ha approvato il progetto preliminare per la riqualificazione urbanistica delle vie Ronchetti, Bilabini, Garibaldi e Mazzini (tutto l'asse stradale del centro storico). Per la spesa, prevista in 774.000 euro, è stato chiesto il finanziamento regionale. Il via ai lavori – oltre che dal reperimento della somma necessaria – dovrà essere preceduto dal progetto definitivo/esecutivo.

C'è anche via Giacomo Quarenghi

Nella toponomastica nembrese c'è una nuova strada: intitolata a Giacomo Quarenghi, celebre architetto bergamasco (1744-1817), originario della Valle Imagna; la via di recente creazione collega due tronconi di via Rotone. Vi sono già delle case.





**Lonno la aspetta
da oltre 10 anni**

Ecco villa **BERTULETTI**



Cronistoria

A grandi tappe ecco la storia: 7-2-'92: il Consiglio comunale decide l'acquisto dell'immobile; tutti favorevoli, astenuta la Lega; tra il '94 e il '95: richiesta di finanziamento alla Regione; 5-6-2000: incarico a un professionista di fare il progetto per la ristrutturazione; la Sovrintendenza non viene interpellata; 9-4-2001: l'Ufficio tecnico comunale si premura di chiedere alla Sovrintendenza se esistono vincoli; la risposta (affermativa) arriva il 3-9-2001; tra il maggio e il settembre 2001 vengono approvati i progetti preliminari, definitivo, esecutivo con la spesa che passa da lire 1.652.000.000 a 1.910.000.000, a 1.503.000.000 (si chiede un mutuo per 1.100.000.000 lire); tra l'8-10-2001 e l'1-3-2002 si indice la gara d'appalto (vinta da una ditta di Roma), si stipula il contratto (per euro 540.051,75 più Iva) e si consegnano i lavori; 6-5-2002: viste le condizioni dell'edificio, si chiede alla Sovrintendenza l'autorizzazione a demolirlo, salvando solo il prospetto verso via Buonarroti; la Sovrintendenza il 10 luglio acconsente; nel frattempo l'impresa di Roma ha ottenuto di subappaltare parte dei lavori; 11-7-2002, partono i lavori con un dettagliato programma di azione ma insorgono complicazioni e il giorno stesso crolla tutto; lavori sospesi; a ottobre si informa la Sovrintendenza, la quale dapprima sembra consentire un'edificazione ex novo, poi impone il ripristino di quanto andava tutelato. Il progetto, rifatto per l'ex novo, va dunque rimodellato. In queste fasi si succedono incontri col Comitato di frazione, mentre, per il crollo, la Sovrintendenza denuncia il sindaco appena entrato in carica. Marzo 2003: viene approntato e inoltrato alla Sovrintendenza il nuovo progetto definitivo (quello qui riprodotto).

In queste settimane è atteso il parere della Sovrintendenza di Milano sul progetto di ristrutturazione (ma adesso si deve dire di ricostruzione) e ampliamento della villa Bertuletti (o Pelliccioli) di Lonno, ove oltre a minialloggi sono previste strutture a servizio della frazione: ambulatorio medico, negozio, biblioteca, locale polifunzionale da usare anche come palestra, sala riunioni o auditorium. Se il parere risulterà positivo, verrà consultata l'impresa che a suo tempo si aggiudicò i lavori

Nelle riproduzioni: il prospetto ovest (qui sopra), il prospetto est (in alto a destra), il prospetto nord (in alto a sinistra), nel più recente progetto dell'opera.

per sapere se, alla luce delle situazioni nuove nel frattempo determinatesi, è disposta o meno ad applicare le condizioni contrattuali già in essere. In caso contrario occorrerà procedere ad una nuova gara di appalto con il conseguente, inevitabile allungamento di una vicenda che si protrae ormai da oltre 10 anni con le tappe indicate nella nota qui a sinistra.

A settembre la **palestra** a San Faustino **Tetto e riscaldamento lavori alle scuole medie**



Appena ultimate le lezioni alle scuole medie inizieranno i lavori per il rifacimento e la messa a norma del tetto e per l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento (problema aperto sin dall'ampliamento dell'edificio). Alle elementari di **San Faustino** la **nuova palestra** sarà pronta entro settembre e ci sarà anche un'aula in

più; ormai è stato definito pure il progetto del **sovrappasso** tra la zona di San Faustino e il Crespi alto. Ai **"Saletti"**, oltre agli interventi al settore tennis (anche la pizzeria-bar verrà sistemata), è stata decisa la costruzione di **nuovi spogliatoi** e servizi data l'inadeguatezza di quelli esistenti. **Nella foto sopra: le scuole medie.**

Asfalto **per vie e piazze**

Con una spesa di 95.000 euro nei mesi estivi verrà attuato un intervento straordinario di asfaltatura di parecchie vie, piazze, piazzole del paese o delle frazioni. Lo ha deliberato la Giunta il 19 maggio sulla base di un progetto predisposto dall'Ufficio tecnico.

Nella foto: Piazza tre Corone, una delle zone interessate.





Per l'asilo NIDO

Vandali e benefattori

Con rilevante affluenza di famiglie e singoli cittadini tra aprile e maggio si sono svolte all'asilo nido due giornate "a porte aperte", importanti per far conoscere l'istituzione, denominata ora "Il girotondo", in accogliimento di una proposta fatta in passato dai genitori dei frequentanti. Purtroppo, di recente, ignoti vandali hanno incendiato i giochi in legno del giardino; ditte e privati hanno però generosamente contribuito alle spese per nuovi acquisti.

Assessore, Comitato di gestione, dirigenza ringraziano vivamente i benefattori così come sono grati a quanti si prodigano volontariamente per le attività interne ed esterne. Il pittore-restauratore Marcello Bonomi ha offerto un bel quadro, ora esposto nell'atrio d'ingresso: dicendogli grazie, l'assessore Isa Lenzi gli ha anche consegnato una pergamena.

La frequenza al "nido" continua ad essere molto elevata e incontra vivo apprezzamento l'opera prestata da tutto il personale. Anche per il prossimo anno si profila un "tutto esaurito" (con oltre 40 iscritti).

Famiglie e affido

"Intervento per aiutare un bambino privo di cure e affetti necessari alla sua crescita": così si definisce l'affido, che si realizza con l'inserimento del piccolo, per un periodo determinato, in una famiglia diversa dalla sua e in grado di garantirgli quanto gli serve soprattutto quanto a stimoli e attenzioni. L'affido si differenzia dall'adozione perché non interrompe il vincolo familiare, ma anzi punta a ricostituire a tempo debito. Esso può richiedere un impegno prolungato, ma anche solo articolato in giorni, settimane, mesi. Un opuscolo disponibile in Comune ne illustra le norme. Sul sito internet del Comune c'è il regolamento. Il problema esiste pure a Nembro. Le famiglie interessate a quest'opera di solidarietà possono telefonare al numero 035 759650 (Distretto socio-sanitario di Albino; dott.se Lara Carrara e Anna Lena).

Le nuove tariffe per l'assistenza domiciliare

Dal 1° aprile sono in vigore le nuove tariffe del servizio di assistenza domiciliare. Basate sull'Isee (del 2001) sono strutturate in 8 fasce: per il **servizio a domicilio** la quota oraria va da 1 a 11 euro (in precedenza da 0 a 14 euro); per i **trasporti** la contribuzione richiesta va dal 20 al 100% del costo effettivo (prima da 0 a 100); per i **pasti** – per i quali ora c'è possibilità di scelta dei menù – si va da 2,50 a 7 euro (prima da 2 a 5 euro). Per il servizio domiciliare, quanto al **totale massimo** si va da 22 a 473 euro (prima si andava nelle otto fasce, da 0 a 600 euro); il tetto delle **ore mensili** a pagamento sta a 22 per le prime 4 fasce, a 43 per le altre (come prima). Indipendentemente dalla fascia d'appartenenza, è comunque richiesta a tutti una quota mensile di 5 euro per ogni tipo di prestazione (assistenza domiciliare, trasporti, pasti). Tra i servizi c'è pure la fisioterapia, anch'essa con quote base di 5 euro per il ciclo di cure. Per tali prestazioni fisioterapiche erogate per tutti nella palestra della Casa di riposo è stata una convenzione tra Comune, Casa di riposo, Centro Diurno Anziani; agli utenti è richiesta una quota percentuale (progressiva secondo l'Isee personale) sul ticket stabilito dal Servizio socio-sanitario nazionale.

L'assetto però è tuttora da definire nei dettagli. Se il Centro Diurno accetterà di rinnovare la convenzione, i suoi soci avranno uno sconto del 30% sul dovuto. In caso contrario la riduzione non ci sarà. I trasporti sono quelli riguardanti visite e terapie in ospedali e ambulatori del circondario.

Dal "Ricovero" al lago di Garda

Con 2.000 euro il Comune ha partecipato alla spesa per 10 giorni di vacanza sul Garda (dal 20 al 30 maggio) di un gruppo di ospiti della Casa di riposo.

Da due anni l'esperienza non si attua.

Oltre ai diretti interessati, pure la Casa di riposo ha dato un proprio apporto.

Come è possibile usufruire

POSTI-SOLLIEVO

per anziani

Nembro è capofila di un progetto sociale

Sviluppare una rete per l'inserimento socio-lavorativo di persone con patologie psichiatriche; elaborare nuovi modelli di formazione nel medesimo ambito: sono i due obiettivi di un progetto (finanziabile col Fondo sociale europeo) per il quale, su proposta della Provincia, il Comune di Nembro ha dato la disponibilità ad essere ente capofila, coordinatore di una serie di organismi (dall'Università di Bergamo all'Asl, agli imprenditori e ai sindacati) in grado di offrire apporti all'iniziativa, la cui rilevanza sotto molteplici aspetti, è di facile percezione. Si sta operando per portare avanti l'idea.

Si chiamano "posti di sollievo" o "ricoveri di sollievo" quelli che si aprono ad anziani che sono curati a casa loro le cui famiglie hanno bisogno di un periodo

di tempo necessario per recuperare energie per continuare poi l'assistenza del parente. La durata non può superare il mese; la retta si concorda (su precise norme) con l'ente che accoglie. La Casa di riposo di Nembro per ora non ha posti autorizzati dall'Asl, per cui chi presenta domanda potrà usufruire (secondo le disponibilità) dei posti delle Case di Riposo di Alzano, Leffe, Gazzaniga, Vertova. Gli interessati possono contattare l'assistente sociale del nostro Comune (dott.sa Giulia Ghilardi, telefono 035 471338). Ora non c'è più bisogno di passare attraverso l'Asl. Ovviamente si procede secondo ordine di prenotazione e in base all'entità del bisogno.

**Si sta avvicinando il bivio:
fondazione o azienda di servizio alla persona?**

CASA di RIPOSO

Pensiamoci!

21 giugno - 6 luglio

Momento di festa e di scelta

La festa della Casa di Riposo, fissata dal 21 giugno al 6 luglio, sarà, come sempre, occasione di incontro, di svago tra spettacoli e animazioni, di spuntini e cene in compagnia; quest'anno però essa vuole essere, anche e soprattutto, momento di condivisione della riflessione (e del confronto di opinioni) sulla strada che l'istituzione dovrà imboccare al bivio che l'aspetta: cioè, diventare Asp (azienda di servizio alla persona), pienamente innestata (con un proprio statuto) nel sistema socio-sanitario pubblico, secondo i principi e le procedure che lo ispirano e lo governano, oppure costituirsi in fondazione, ossia in un'associazione (retta dal diritto privato) con l'adesione del Comune, di altre istituzioni religiose e laiche, di enti, ditte, semplici cittadini nembresi e no, impegnati a organizzare e gestire autonomamente la Casa, in base a norme prestabilite, e altresì pronti, nell'emergenza, a colmare i bisogni (di risorse finanziarie ed umane) lasciati scoperti dalle entrate canoniche (rette degli ospiti o provvidenze regionali)? Dilemma arduo in un'epoca che vede pure assistenza e sanità alle prese con gli equilibri di bilancio e col "mercato", e tuttavia ancora aperte a quell'antico mecenatismo filantropico che su altri fronti oggi si chiama finanziamento o sponsorizzazione mentre nel caso specifico merita la qualifica di solidarietà: apertura generosa cioè di una comunità intera verso i suoi anziani bisognosi. Queste pagine sono state decise come aiuto, per tutti, a conoscere e a dare un parere.

Al fine di garantire una gestione dei servizi sociali, sociosanitari ed educativi, ispirata a principi di efficienza, efficacia, solidarietà, sussidiarietà, trasparenza, una legge regionale del febbraio 2003 dispone la trasformazione delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – e tale è la nostra Casa di Riposo –) o in "Azienda di servizio alla persona" (Asp) o in fondazione ("persona giuridica di

diritto privato senza scopo di lucro, col vincolo del rispetto delle tavole fondative o degli statuti originari"). La scelta, con tutti gli adempimenti connessi, va fatta entro il prossimo 30 settembre. Essa compete al Consiglio di amministrazione della Casa attualmente in carica. Per il passaggio all'assetto di fondazione si deve inoltrare istanza alla Giunta regionale, all'Asl e al Comune. Il Comune (di Nembro, per quel che qui importa) è tenuto a pronunciarsi entro 30 giorni. Se il suo parere è favorevole, si procede in autonomia, nel contesto e nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia; se invece è negativo, viene convocata una conferenza di enti di vari livelli; sulle conclusioni e proposte della stessa, l'ultima parola spetta alla Giunta regionale. Qualora venga avanti l'idea di una fondazione, statuto, regole e impostazioni devono fare riferimento – nell'ambito del diritto privato in generale – ai contenuti della legge 328/2000 e al decreto legislativo 207/2001 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). Se invece la propensione è per l'"Azienda di servizio alla persona", all'atto della decisione di conservare la personalità giuridica di diritto pubblico occorre adeguare lo statuto e trasmetterlo alla Regione per l'avvio di tutte le pro-

cedure previste e dettagliatamente indicate nella medesima legge del febbraio scorso. Per l'Asp il Consiglio di amministrazione è formato da 7 o da 5 membri (dipende dall'Ipab da cui si parte: se è di "prima" o "seconda classe"; la Casa di Nembro è di "seconda" – per dimensioni –). C'è in ogni caso un rappresentante degli "originari interessi dei fondatori" o di "soggetti individuati dagli statuti"; gli altri componenti (3 o 2 ciascuno) sono nominati direttamente

da Regione e Comune. Il presidente viene eletto entro il Consiglio di amministrazione ("organo di indirizzo e verifica dell'azione gestionale", vincolata al pareggio del bilancio: due esercizi consecutivi in deficit fanno arrivare il commissario). Responsabile del funzionamento effettivo dell'Asp è il direttore generale, scelto in apposito albo regionale; egli deve essere professionalmente qualificato e impegnato a tempo pieno (occupandosi magari di due o più Asp, se le stesse sono piccole – come è la nostra

Casa –). Sia per gli amministratori sia per il direttore – indennità dei primi e stipendio del secondo sono determinati su scala regionale. Esistono incompatibilità varie per le cariche stesse. Le Asp sono tenute alla programmazione triennale oltre che al bilancio annuale. Il controllo tocca ai revisori dei conti, all'Asl, ad una commissione di sindaci ed esponenti della Provincia, alla Regione. Oltre che dalla citata legge del febbraio scorso, la trasformazione delle Ipab è disciplinata da un regolamento (approvato in queste settimane) composto da una sessantina di articoli, in gran parte riferiti all'Asp; per la fondazione è indicata solo la documentazione da produrre in vista della iscrizione al "registro delle persone giuridiche private" (che scatta col nuovo anno solare).



I posti letto
sono 87

Nell'antico edificio strutture moderne



La giornata *tipo* dalle 6,30 alle 21 Quattro cardini per l'ASSISTENZA

Per avere un'idea di com'è e come "vive" la Casa di riposo di Nembro basta scorrere la sua "Carta dei servizi", documento di una cinquantina di pagine, varato nel marzo scorso dal Consiglio di amministrazione. Nel fascicolo c'è tutto: dalla storia all'organizzazione logistica, sino all'elenco dei diritti e dei doveri degli ospiti e dei loro famigliari, al regolamento interno, al menù tipo articolato su quattro settimane a rotazione, ai moduli per le domande di ingresso e autorizzazioni di ogni tipo, alle schede per la raccolta di valutazioni tra chi ci vive, chi ci bazzica, chi ci lavora come dipendente o volontario.

L'organico del personale impegnato (a tempo pieno, part-time, in convenzione) nell'istituzione comprende 75 unità, applicate all'area sanitario-assistenziale (56, compresi il direttore sanitario e cinque medici – tra i quali un fisiatra e un farmacista –), all'area amministrativa (4), all'area tecnica e dei servizi (15, tra cucina, lavanderia, pulizia e portineria, manutenzione generale). A questa struttura, oltre all'opera prestata dagli obiettori di coscienza – però destinati a scomparire – e da alcune ditte – che hanno in appalto determinati servizi – va aggiunta l'importantissima risorsa del volonta-

riato, forte di oltre un centinaio di persone (ne viene riferito in altra pagina). Per qualificare al meglio l'assistenza il Consiglio di amministrazione ha puntato su queste linee: organizzazione degli ospiti per nuclei di degenza; piano di assistenza individualizzato; applicazione ed attuazione di protocolli sanitari; costante aggiornamento professionale del personale, a cura di specialisti interni ed esterni. Le norme per l'accesso prevedono una visita preliminare in vista dell'appropriateo trattamento, anche terapeutico (se necessario). La giornata tipo della Casa si articola così: 6,30-8,30: sveglia e igiene personale; 8,30-9: colazione e assunzione dei medicinali; 9-12: attività varie; 12-13: pranzo; 13-14,30: riposo; 14,30-18: attività ludico-ricreative intervallate dalla merenda; 18-19: cena e assunzione dei medicinali; 21: a letto. C'è il servizio notturno con infermiera professionale e un'assistente. Nelle emergenze si chiama il medico.

La Casa di riposo copre 1.400 metri quadrati di un'area di 8.000 sulla quale stanno anche un ampio parco attrezzato, un giardino, spazi di ricreazione, percorsi e infrastrutture. Autorizzati con determinazione della Provincia e "accreditati" dalla Regione per l'erogazione di contributi a parziale copertura della spesa sanitaria, i posti sono 87: 25 per anzia-

Completamente ammodernato e messo a norma nella seconda metà degli anni '90 (lavori iniziati sotto la presidenza di Giovanni Rota, importo di circa 2 miliardi affrontato con finanziamento Frisul ora rimborsato dal Comune con rate annuali di 100 milioni di vecchie lire), l'edificio si configura in cinque volumi (tappe del suo sviluppo nei secoli): oltre al pianterreno, ha altri tre piani: al primo

ci sono 36 posti letto, al secondo 51; il terzo è occupato da una sala pranzo (194 mq. con cucina e servizi). Aree di soggiorno, ambulatori, cucinette, servizi si trovano anche agli altri due piani; al primo stanno altresì la palestra per la fisioterapia, la farmacia e locali in comodato alla guardia medica dell'Asl.



Nella foto: la grande sala da pranzo che si trova al terzo piano. Dà accesso ad un'ampia terrazza.

ni con una certa o con piena autosufficienza, 67 per anziani non autosufficienti. Risultano tutti occupati. C'è una lista d'attesa, che varia continuamente nella consistenza. Nell'accesso (per ordine di domanda e entità del bisogno – nella valutazione ora interviene anche l'assistente sociale –) i nembresi hanno la precedenza (come del resto avviene in tutti i Comuni per i residenti in loco, in rapporto alle istituzioni colà esistenti). I provenienti da fuori, attualmente a Nembro sono meno di dieci.

La Casa ha inoltre una sala per la ricreazione e il teatro, un'ampia veranda, una cappella, una cucina centrale con dispensa, la lavanderia e ambienti per le diverse necessità.

Le camere per gli ospiti sono una trentina, da uno a quattro posti letto (a due posti la maggior parte; una a quattro, tre a tre, otto a uno).

L'ubicazione pone il complesso ben inserito nel paese e vicino alle strade che portano all'ospedale di Alzano e a Bergamo.

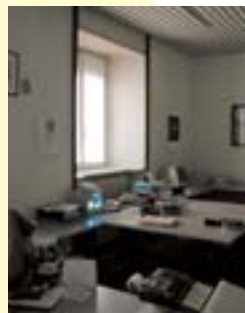


Bilancio e rette: le cifre



Le rette mensili alla Casa di riposo si differenziano a seconda della con-

ditione dell'ospite ("non autosufficiente parziale" o "non autosufficiente totale"; il secondo "paga" di più) e del tipo di camera occupata (a uno o più letti). Per i nembresi esse vanno da un minimo di 1.082 euro al mese (non autosufficiente parziale in camera a 3 o 4 letti) a un massimo di 1.279 euro (non autosufficiente totale in camera singola). Per i non residenti in Nembro - con i medesimi criteri - variano da un minimo di 1.190 euro a un massimo di 1.388 euro. Se l'ospite personalmente non ha mezzi, sono chiamati



Nella foto: l'ufficio della segreteria

a versare la quota i congiunti (fino al terzo grado); nei casi estremi interviene il Comune (sulla base di precise condizioni). Per ogni ospite, alla retta si aggiunge il contributo regionale. Il bilancio annuale della Casa pareggia attorno ai 5 miliardi di vecchie lire. Nel consuntivo (presunto) del 2002, per quanto attiene alle entrate, figurano queste voci: rette degli ospiti: 1.225.000 euro; contributo regionale 1.023.000 euro; contributo comunale per il rimborso del mutuo Frisl 51.000 euro; contributo straordinario del Comune 13.000 euro; oblazioni e apporti vari 49.000 euro; avanzo di gestione applicato: 44.000 euro. Tra le uscite, la voce più alta concerne il personale: 1.676.000 euro (il rapporto di lavoro non sarà intaccato dalla prossima trasformazione); per generi alimentari 134.000 euro; per le convenzioni con i medici 99.000 euro; per prodotti di infermeria 88.000 euro; e via via altre spese minori. Il preventivo 2003 pareggia a quota 2.414.000 euro.

Due sedi in due secoli

La Casa di Riposo compirà nel 2004 i duecento anni. Nata nel 1804 come "ospedalét" per accogliere "poveri incurabili" in modesti ambienti vicino alla plebana, nella contrada Borgo, fu trasferita a San Nicola quando, nel 1843, il medico condotto di allora, Antonio Gilberti, donò il complesso dell'ex convento agostiniano annesso alla chiesa; nel 1846 arrivò il riconoscimento del governo (austriaco). L'edificio venne ampliato a più riprese. All'inizio del Novecento (epoca della foto qui riprodotta) si presentava con la scritta "Rico-



vero" sulla facciata. Da ulteriori interventi via via decisi è scaturita la configurazione con la quale l'istituzione si presenta oggi.

Tutto O.K. nel funzionamento

ISPEZIONE con tanti elogi

Il Consiglio di amministrazione in carica - che ha anche il compito di deliberare il futuro assetto istituzionale della Casa - è così formato: Virgilio Pietro Pezzotta, presidente; Giuseppe Pezzotta, vice; Piero Ghilardi, Alessandro Mariani, Lucio Rinaldi, Emilio Signori, Bianca Maffei, Olga Savoldi, Marisa Facchinetti, consiglieri. Nominati dal sindaco Luigi Moretti nel 1998, i componenti sono stati confermati (fino

alla trasformazione dell'ente) dal sindaco attuale. Di recente Emilio Signori è subentrato al dimissionario Celestino Casali. Per stituto non hanno indennità. Si prodigano gratis e son contenti. Per loro, per tutto il personale, per il volontariato la più bella gratificazione è venuta dal verdetto di un'ispezione di controllo fatta - per norma - dall'Asl nelle scorse settimane: "Tutto O.K. Promozione con trenta e lode. Una delle Case meglio impostate e gestite".



La Casa ha un suo giornaleto ciclostilato. Si chiama "Punto d'incontro", come il gruppo di volontari che lo realizza. Esce ogni due mesi. Rubrica d'obbligo: quella degli auguri per i compleanni degli ospiti.

Chi pose le basi della Casa

La storia della Casa di Riposo si intreccia con quella della Parrocchia, di un organismo che nei secoli ha assunto vari nomi (Misericordia o Mia, Congregazione di carità, Pio luogo elemosiniere, Eca) e della generosità dei nembresi espressa in donazioni (da parte di famiglie ricche) o in offerte minime e prestazioni di manodopera e lavoro in genere. L'iniziativa partì dall'arciprete don Antonio Maria Zenoni (1791-1805); fu sviluppata dai successori don Giuseppe Ronchetti (1805-1838) e don Ignazio Bagioli (1838-1861). Quando donò la nuova sede in San Nicola il dottor Antonio Gilberti la destinò esclusivamente a "infermi" in grado di documentare, oltre alla "miserabilità e cronica malattia", anche la residenza in "Parrocchia per dieci non mai interrotti anni". Col tempo le preclusioni si sono ammorbidite. Anche l'istituzione ha mutato via via fisionomia: ora da quel "rifugio" estremo che fu a lungo ritenuto, è diventata – e lo sarà sempre più – un centro vivo di accoglienza e cura.



Anche per quelli esterni Una centrale di servizio agli anziani?

La palestra, con i locali annessi, della Casa di Riposo è usata per cure fisioterapiche anche da molti nembresi non più giovani che vivono fuori; pulmini (uno attrezzato) e auto della Casa sono impiegati per portare alla terapia persone (non ospitate) bisognose di dialisi.

Con strutture, dipendenti e volontari propri la Casa sta diventando un Centro di erogazione di servizi socio-sanitari. E la sensazione è che lo sarà sempre di più.

L'aria che tira

LUfficialmente gli esterni alla Casa di Riposo possono accedervi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; di fatto i parenti degli ospiti hanno modo di andare a trovare i congiunti ricoverati quando vogliono; unica condizione: non creare disturbi e disagi e restare negli spazi previsti. A detta di chi si intende di queste realtà, la Casa di Nembro è tra quelle ove si registrano più visite (ed è una bella fortuna!). Gli ospiti – quelli che ne sono in grado – hanno facoltà di libera uscita giornaliera (previa comunicazione e autorizzazione); con i loro famigliari sono coinvolti nel

buon assetto delle cose attraverso il Comitato di partecipazione sociale (13 componenti fra i quali anche esponenti del volontariato e dei pensionati sindacalizzati). L'aria che tira è di una grande famiglia aperta, nella quale si punta al clima di piena serenità con molti momenti di allegria, però nel massimo rispetto di tutti e di tutto. Cordialità e disponibilità sono regole cui nessuno vuol venire meno. Nei corridoi ci sono quadri (molti regalati da pittori nembresi) e gigantografie di cartoline riferite a Nembro com'era agli inizi del Novecento: riproduzioni che risultano fonti, insieme, di ricordi e di conoscenze.

È difficile dire chi, nel prossimo futuro, si troverà ad aver bisogno della Casa di riposo e del suo aiuto. I più esposti – in linea teorica – potrebbero essere coloro che vivono soli (o unicamente col coniuge) e hanno una certa età, nella quale affiorano acciacchi.

Tanti sono soli

A Nembro gli ultrasessantenni sono circa 2.800 (1.200 uomini e 1.600 donne). Le

famiglie mononucleari risultano più di 1.050; quelle con due componenti sono circa 1.200 (ricordiamo che in totale gli abitanti sono all'incirca 11.200). Tra i single e le coppie quelli in età verde appaiono una minoranza abbastanza ristretta.

Dodici squadre di VOLONTARI

Per esplicito riconoscimento degli amministratori, una delle risorse più preziose della Casa di Riposo sta nel volontariato ("In sua assenza, addio equilibrio di bilancio; ma, specialmente, addio a tanta profonda umana solidarietà e amicizia vera"). Attorno allo "zoccolo" originario costituito dal "Gruppo incontro" (coordinato dall'animatore Walter Micheletti, che fa parte del personale dell'istituzione) si sono via via sviluppate altre presenze che attualmente assommano ad assai più di cento persone, annotate in apposito registro. Con il diretto impegno del

presidente Virgilio Pietro Pezzotta (instancabile nel motivare, organizzare e darsi da fare per primo) esse sono state ripartite in una dozzina di "squadre" (più o meno folte), ciascuna con il proprio compito: ed ecco così l'addetta ai farmaci, i barbieri e le parrucchiere, le calliste, quelli e quelle che

aiutano gli ospiti a mangiare (perché molti da soli non riescono a prendere il cibo), gli accompagnatori (degli anziani disabili e in carrozzella), gli autisti (per i diversi trasporti per cure o gite o altro), le cucitrici e i sarti (che aggiustano biancheria e panni e talora li rifanno), i giardinieri, i tagliaerba, i generici

pronti a fare di tutto e gli specialisti (imbianchino, idraulico, muratori, falegnami, fabbri, elettricista, impermeabilizzatore, addetto alla manutenzione del campo bocce; e poi chi mette a disposizione la pala meccanica e gli autocarri o costruisce i timbri). In giorni e orari prestabiliti, a turno o quando occorre, tutti assolvono le loro incombenze aggiungendo alla competenza professionale la dedizione che nasce dalla consapevolezza di sopperire ad una necessità umana e sociale. Sono i più assidui "amici" degli ospiti. E non solo perché fanno gratis qualcosa per loro. Meritano davvero un grazie infinito.

A luglio il dilemma in Consiglio Comunale

Il dilemma sul futuro della Casa di Riposo sarà al centro di un Consiglio comunale aperto (facoltà di parlare per tutti) il 10 luglio. In precedenza gli attuali amministratori si incontreranno con i Comitati di quartiere. Essi daranno informazioni anche a chiunque vorrà chiederle.

Torna la serie
di spettacoli
estivi
all'aperto

Contestate

con un po' di Zelig

Enzo Cortese e Leonardo Manera (due dei protagonisti di "Zelig", trasmissione televisiva dell'anno, saranno a Nembro nell'ambito della seconda edizione di "Contestate" che avrà luogo nel mese di luglio e ai primi di agosto. Il cartellone (ancora in via di definizione) prevede musica di ogni tipo con gruppi anche nembresi (inclusa la Banda con la Junior Band), show, intrattenimenti vari. Già sicuri sono il Gruppo Fiati Musica Aperta e un

quintetto jazz nembrese; giovedì 31 luglio a Villa Compostella (che verrà riaperta) si presenterà un gruppo di livello internazionale inserito nel contesto di "Clusone e Iseo jazz"). Le esibizioni avranno inoltre luogo in Piazza della Libertà, ai "Saletti" (durante la "festa dello sport") e in altre zone (si accettano proposte all'Ufficio cultura del Comune). Appena definito, il programma dettagliato sarà divulgato. L'anno scorso, l'iniziativa fu accolta con straordinario favore. Da qui la decisione di riproporla.

Biblioteca day



Dall'opera al folk

Molta musica a Nembro nelle recenti settimane grazie anche all'opera di sensibilizzazione portata avanti dal "Bazar" che fa "Laboratorio" ogni primo lunedì del mese presso l'aula delle Medie. Piatto forte la pièce "Dido e Enea", tre atti di Henry Purcell (1659-1695) messa in scena il 17 maggio al Teatro S. Filippo Neri (sala piena) con un cast di ottimi interpreti e l'orchestra del Conservatorio di Darfo Boario; l'impresa - non facile - è stata attuata per Nembro dalla Commissione Biblioteca insieme al Liceo Scientifico di Alzano (che ogni anno fa un percor-



so di educazione musicale). Opera e autore erano stati presentati al Bazar il 5 maggio. Il 3 maggio parecchi nembresi sono andati al "Donizetti" ad ascoltare brani di Simone Mayr, proposti dal Gruppo Fiati di Musica Aperta che sarà in paese per "Contestate". Il 30 maggio, si è reso omaggio a Bob Dylan, sempre all'Oratorio (esecuzioni dal vivo di sue canzoni e letture di testi). L'8 maggio a Milano (e in diretta con Radiotre) Gianluigi Trovesi ha presentato il più recente Cd del suo Ot-tetto: "Fugace" è il titolo del disco (foto).

Favole raccontate ai bambini al mattino, parole (poesie e prose) "oltre il tempo" lette al pomeriggio per gli adulti da Aurora Cantini e Roberto Squinzi: così si è svolto (foto) l'Open day della Biblioteca comunale in via Ronchetti. Sempre in ambito letterario il 24 maggio Diego Carrara ha presentato (sala delle elementari del Centro) "Il fuoco non sa leggere" ("Lecture poetico-narrative sui piromani del libero pensiero") mentre per il 5 giugno (Sala del Consiglio comunale) è stato organizzato un incontro con lo scrittore Giuseppe Culicchia (tramite un'iniziativa a livello comprensoriale: "Biblioteche d'autore"; cointeressati con Nembro, Alzano, Ranica, Villa di Serio).

Tutti in piedi, canta l'Anghelion

Vengo da un paese che ha avuto parecchi morti, purtroppo, sui monti. Vorrei ricordarli insieme a voi che certo, avete pure perso amici tra le alte cime. Vi prego dunque di mettervi in piedi!": sono queste, più o meno, le parole che il dottor Antonio Barcella ha detto prima di eseguire "Signore delle cime", brano al di fuori del repertorio del suo coro, l'Anghelion, ma preparato apposta per l'occasione. Nella Sala Oggioni del Centro Congressi di Bergamo c'erano i delegati delle sezioni del Cai di tutta Italia. È stato un momento di estrema commozione, tanto che in piedi sono stati poi ascol-

tati anche tutti gli altri canti del complesso nembrese. Ovazioni senza fine. Tra gli ospiti di riguardo Mario Curnis, il quale, per i 50 anni dalla conquista dell'Everest, è stato invitato anche a Trento (serata speciale al Film-festival della Montagna), ad Aosta (dove si è ricordata la spedizione "Everest '73" cui egli partecipò), e in altre località. Parecchi quotidiani e riviste hanno raccontato la sua impresa dello scorso anno sul "tetto del mondo". Come noto, l'Anghelion (forte di una cinquantina di componenti) è specializzato in gospel; sta sempre più ampliando la sua attività. C'è anche un complesso di ragazzi.

ARCHITETTURA - Del suo rapporto con i centri storici, l'ecologia e lo sviluppo si è parlato in due conferenze promosse dalla Commissione Biblioteca, dalla Convenzione delle donne e dal Coordinamento dei professionisti. Relatori: arch. Marco Bovati (il 7 maggio) e arch. Giuseppe Gelmini (il 21 maggio).

ANZIANI IN GITA - Per il 4 giugno l'Università per anziani ha organizzato una gita a Vigevano e Pavia, quale preludio alla tematica del corso del prossimo autunno, che riguarderà appunto le città della Lombardia.

DISLESSIA - Genitori, insegnanti e psicologi hanno partecipato il 30 maggio nella sala consiliare a un incontro sui problemi e i disagi della dislessia in ambito scolastico. Un documentario, relazioni, dibattito hanno caratterizzato la serata.

YOGA ALL'APERTO - L'appuntamento, gratuito e aperto a tutti, scatterà dal 12 giugno, ogni giovedì dalle 18,30 alle 20 al Centro "Saletti". Per informazioni: telefonare al numero 035 470704. Stop al 31 luglio.

CAMMINATA DELL'AMICIZIA - Con folta partecipazione si è svolta a Nembro domenica 1° giugno, organizzata dal Gruppo degli "Amici di Carlo Nembrini".

EVENTI E INIZIATIVE

Presso i "Saletti" dal 10 al 20 luglio

Sport & Alpini

grande festa
in **compagnia**

Dal 10 al 20 luglio ai "Saletti" tornerà l'appuntamento della Festa dello sport che si abbinerà alla Festa alpina delle "Penne nere" nembresi. In cartellone sono: la "12 ore" di mountain bike, il campionato provinciale giovanile di mtb; basket in carrozzella; torneo di beach volley; corsa in bici per bambini; gara di pesca. Piatto forte, il **meeting di atletica (sabato 19 luglio)**. Tutte le sere **musica e cucina** per ristoro e bibite. Non mancheranno le attrazioni per i più piccoli, compresi i gonfiabili.

SCUOLE ecco i sussidi

Scadono in questi giorni (non oltre il 15 giugno) i termini per i contributi per l'anno scolastico che si chiude (2002/2003); essi possono essere erogati a famiglie con reddito Isee 2001 inferiore a euro 10.632,94; partono da un minimo di 51,65 euro fino al 30 per cento della spesa documentata, con massimi però di 516,46 euro per alunni delle elementari, 774,69 euro per le medie, 1.032,91 euro per le superiori. L'aiuto concorre a coprire rette di frequenza, versamenti obbligatori, gite di istruzione, spese per trasporto, mensa, sussidi vari, con l'esclusione però di attività complementari e di corsi di recupero. I modelli per le domande vanno richiesti alla scuola frequentata dai ragazzi/e. Data la complessità della normativa è bene chiedere istruzioni e informazioni o alla scuola stessa o all'Ufficio scuola del Comune.

ALLA MATERNA "CRESPI ZILIOLI" – Visto l'alto numero di richieste, alla scuola materna "Crespi-Zilioli" si è decisa l'istituzione della nona sezione; ci sono così ancora una decina di posti a disposizione; gli interessati sono invitati a farsi avanti al più presto.



Guide per la MTB

Nell'ambito della "12 ore" di mtb (3ª edizione 12-13 luglio) saranno presentate ai "Saletti" quattro cartine-guide realizzate dalla Comunità Montana per gli appassionati di questo sport (che a Nembro sono tanti). Le guide illustrano possibili itinerari in mountain bike nella media e bassa Valle Seriana, compresa ovviamente la zona di Nembro e dintorni.

Sull'acqua il CRE 2003

Giovedì 26 giugno alle 20,30 nel Teatro dell'Oratorio sarà presentata a genitori e ragazzi l'edizione 2003 del Cre (Centro ricreativo estivo) che stavolta avrà lo slogan "Accadueok" per stimolare, attraverso il richiamo alla formula chimica, i frequentanti a riflettere sulla preziosità dell'acqua (elemento basilare cui è stata dedicata anche una mostra in Comune dal 10 al 18 maggio, allestita con l'apporto di vari enti e scandita pure da una serie di incontri e conferenze). Il Cre si terrà **dal 30 giugno al 25 luglio** nella "Crespi-Zilioli" (bambini/e delle materne e di 1ª elementare) e all'Oratorio per gli altri ragazzi/e fino alla terza media). **Iscrizioni fino al**

27 giugno all'Ufficio scuola del Comune. Si può scegliere liberamente il periodo di frequenza (da 2 a 4 settimane); le **rette** (secondo le fasce Isee) vanno da un minimo di 85 a un massimo di 184 euro (dipendono dalla durata della frequenza e dal reddito Isee della famiglia). È previsto un **servizio di trasporto** (costo 25 euro) per i residenti a Gavarno, Viana, Crespi e San Faustino.

Speranze del Volley



Organizzate dalla "Volleymania Nembro" nelle palestre di Viana e del Centro (foto) si sono svolte nei giorni 3 e 4 maggio le finali dei campionati provinciali maschili e femminili under 13 di pallavolo. Partite tiratissime davanti a un pubblico folto ed entusiasta. Tra le ragazze con gran fatica l'ha spuntata la "Foppapedretti". Tra i ragazzi ha vinto Cisano (la Volleymania Nembro è giunta quarta). Alla fine, premiazioni tra ovazioni. L'esperienza si è rivelata ottima.

NEMBRO INFORMAZIONE
Edizione dell'Amministrazione
Comunale di Nembro

DIRETTORE RESPONSABILE
EUGENIO CAVAGNIS

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI NEMBRO
Via ROMA, 13
TEL. 035 47 13 11

IMPAGINAZIONE
GRAFICA MARCASSOLI SRL - NEMBRO
STAMPA
MAGGIORI LINO SRL - RANICA

Autorizzazione del tribunale
di Bergamo n° 5 del 1992

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Le manifestazioni di maggio **GRATITUDINE** per le **Penne Nere**

Ha 75 anni
il Gruppo
di Nembro
Da 20 cura il
Campo rotondo



Labaro per i vigili

I vigili del Consorzio Valseriana (che ha sede a Nembro) hanno ora il loro gonfalone: è stato inaugurato domenica 1° giugno in occasione della 1ª edizione della manifestazione "Vigili in festa", svoltasi a Villa di Serio: al mattino, Messa al Santuario della Madonna del Buon Consiglio, corteo, omaggio al monumento ai Caduti, benedizione del labaro e degli automezzi, saluto dei sindaci dei Comuni aderenti (tra i quali, ovviamente, il nostro).

Nel pomeriggio c'è stata la presentazione delle attività e delle strumentazioni in dotazione ai vigili per l'opera di prevenzione e controllo sul territorio.

Peppino Savoldi, Michele Cortinovis, Arturo Minuscoli, Piersandro Gambarelli, Emilio Marcelloni, Romano Ghilardi: ecco, dal 1928 in avanti, i presidenti del Gruppo degli Alpini di Nembro (170 gli attuali iscritti, ma "potrebbero essere più di 500) che dall'1 al 4 maggio ha festeggiato i 75 anni (camminata, commedia dialettale all'Oratorio, concerto del coro "Le due valli", e sfilata per le vie del paese, presenti oltre 50 delegazioni con gagliardetti di Gruppi di altri paesi). La manifestazione celebrativa ha avuto luogo al "Campo Rotondo" che, dopo avervi costruito la loro sede, gli Alpini curano da 20 anni con opera preziosa di tutela



ed educazione al rispetto dell'ambiente, aggiunta alle infinite loro benemerite in settori molteplici. Dove serve un aiuto, le "penne nere" ci sono sempre. Dopo la Messa presieduta dall'arciprete (canti della corale di San Nicola), hanno parlato il vicepresidente provinciale Demetrio Marinoni, il coordinatore di zona Jimmi Zilio, il capogruppo in carica Mario Bernardi. Il sindaco Eugenio Cavagnis ha ringraziato gli Alpini per quanto hanno fatto e fanno a Nembro e altrove; ha ricordato la loro storia, fermandosi sulla campagna di Russia, su Nikolajewka e sull'asilo per i bambini di Rossosch costruito nel ricordo dei tantissimi "veci e bocia" mai più tornati dalla guerra.

Il 25 aprile a Lonno

"Non pensiamo oggi alle ragioni o ai torti di ognuno dei protagonisti di quei giorni. Il bene e il male di certo non si ripartirono in maniera esatta": così il sindaco ha celebrato a Lonno il 25 aprile, auspicando il superamento della "memoria divisa" della ricorrenza tramite la consapevolezza che in quella data la democrazia e, quindi, il riscatto dell'Italia (come di tante altre nazioni) prevalsero sulla dittatura nazifascista. Durante la cerimonia al monumento ai Caduti, dopo la Messa, ha parlato anche un dirigente provinciale dell'Associazione combattenti e reduci.

Il 2 giugno a Gavarno

La festa della Repubblica – legata al referendum del 2 giugno 1946 che segnò la fine della monarchia e aprì la via al varo della Costituzione, i cui principi e contenuti, dal 27 dicembre 1947, "sono per tutti noi una sfida quotidiana" – è stata invece ambientata a Gavarno, con corteo, Messa, omaggio ai Caduti e discorso celebrativo focalizzato sull'auspicio diffuso di pace a fronte delle insicurezze di quest'epoca che ha visto la guerra dell'Iraq dopo quella in Afghanistan, con il terrorismo tuttora incombente. Intensa l'adesione a una data che il Presidente Carlo Azeglio Ciampi ha rilanciato con tutti i suoi valori.

Agli studenti il testo della Costituzione

Nella mattinata del 17 maggio presso la scuola media il sindaco Eugenio Cavagnis, accompagnato dall'assessore Francesco Brissoni, ha consegnato agli alunni di terza il testo della Costituzione italiana. Sono intervenuti i rappresentanti delle sezio-

ni locali delle associazioni d'Arma; e proprio da loro il sindaco ha tratto spunto ricordando le vicende da cui essa nacque, per esortare ragazzi e ragazze ad amare la nostra Repubblica partendo dalla conoscenza della magna charta che sta alla sua base.



NEMBRESI PER NEMBRO

Mercato: raffica di proposte Bisogna trovare una soluzione

Esprimiamo alcune considerazioni in merito alle proposte di ubicazione del mercato del giovedì emerse da più parti. L'attuale situazione comporta crescenti disagi, non più sopportabili da parte dei cittadini. Da tempo si cercano soluzioni alternative; il caso va affrontato.

Non esistono garanzie di sicurezza per alcuni: in particolare per gli abitanti di via Papa Giovanni XXIII che, nel caso dovessero lasciare la propria abitazione urgentemente mentre è in corso il mercato, ne sarebbero impossibilitati. Gli stessi ambulanti situati in spazi di via Moscheni e quelli antistanti la gradinata della Piazza Libertà sono a rischio a causa della caduta di calcinacci del fatiscante ex "Modernissimo". A tale proposito, suggeriamo all'Amministrazione di abbandonare il progetto per la nuova Biblioteca presso il Centro di Formazione Professionale in Piazza Italia e di mettere mano alla ristrutturazione dell'ex cinema. Sarebbe una scelta condivisa da gran parte della Comunità, un intervento opportuno.

Interessanti indicazioni per la soluzione del problema dell'area del mercato sono circolate e sono state proposte all'amministrazione comunale; purtroppo non attuabili per svariate ragioni. Alcuni suggerivano l'area nella zona della Scuola materna statale, Centro socio-educativo, via Padre Capelli, via De Nicola; altri proponevano il mantenimento sulla Piazza della Libertà e lungo la via Moscheni con proseguimento fino alla Piazza Tre Corone; oppure Piazza Libertà, via Roma, dal Comune fino all'imbocco di via Vavassori; altri indicavano il parcheggio del Cimitero e le vie limitrofe. Oppure via Fontane fino a via Madonna dell'Uva; oppure l'intera via Nembrini col parcheggio adiacente. In adesione alle direttive della legge regionale n. 15 per la creazione di apposite zone di mercato, "Nembresi per Nembro" propone la collocazione temporanea e non definitiva del mercato nell'area verde di proprietà comunale inserita nel Piano regolatore a completamento degli impianti sportivi, situata dietro il Centro tennis, in zona Saletti. Il costo dell'intervento, asfaltatura ed illuminazione – opere indispensabili per attrezzare l'area – sarebbe contenuto.

La legge citata prevede che l'area individuata sia di facile accesso; non deve creare particolari limitazioni ai cittadini; occorre poi che abbia una dislocazione delle bancarelle ben praticabile, sia dotata di spazi adeguati, di parcheggi per i veicoli. Gli operatori dovranno dal canto loro preoccuparsi di rendere ottimale il servizio ai consumatori. Si otterrebbe con questa scelta un mercato più ordinato, più controllato e meno caotico, ben assestato in termini di sicurezza e viabilità.

Per il nostro Gruppo, questa ubicazione eliminerebbe parecchi problemi presenti in altre opzioni; si potrebbe comunque discuterne insieme per trovare soluzioni che soddisfino pienamente le esigenze dei cittadini.



POLO PER NEMBRO

Grandi opere che potevano essere affrontate diversamente

Il Polo per Nembro traccia un bilancio delle scelte politico-economiche dell'attuale amministrazione comunale a un anno dal suo insediamento, e soprattutto, a riguardo di due scelte:

1) Spostamento dell'attuale Biblioteca comunale e sua ubicazione nell'ex edificio scolastico del Centro di Formazione Professionale di via Roma; ristrutturazione dello stesso edificio ed edificazione di un nuovo edificio – un parallelepipedo di vetro, di cui ogni cittadino conosce le caratteristiche essenziali –. Costo previsto: 3 milioni di euro, salvo imprevisti e spese accessorie.

2) Acquisizione dell'ex casa Bonorandi, edificio fatiscante, attiguo all'attuale Biblioteca; costo del rudere: circa 600 mila euro; rifacimento del tetto: 250 mila euro; ristrutturazione stimata in circa 700 mila euro; costo totale per l'acquisto e il recupero dell'edificio: circa un milione e 550 mila euro (3 miliardi di lire); peccato che per questo edificio non si sia ancora trovata una destinazione d'uso.

Al tempo dell'amministrazione leghista fu fatta la proposta, da parte della società immobiliare che ne era proprietaria, di attribuire al Comune una superficie di 270 mq, completamente ristrutturata come compensazione delle volumetrie concesse; è stata subito scartata dagli attuali amministratori. In questo modo, la Biblioteca ora utilizzata, con i 270 mq attigui della casa Bonorandi, avrebbe avuto uno standard di superficie ottimale e i Nembresi avrebbero risparmiato 4.550.000 euro, circa 9 miliardi di lire, che avrebbero permesso di realizzare la sistemazione di Piazza "Balilla" e dell'ex cinema "Modernissimo" – priorità assoluta del nostro programma elettorale –; e avrebbe lasciato l'edificio dell'ex Centro di Formazione Professionale da destinare a opere sociali.

Bilancio – Solo per il capitolo dei servizi sociali, si fa qui una breve sottolineatura, tardiva perché nel precedente numero del notiziario comunale alle minoranze è stato impedito (non sappiamo se ad arte o in buona fede) di commentare il bilancio previsionale 2003, così ampiamente illustrato dalla "democratica" maggioranza nello stesso giornale. Il maggior incremento di disponibilità finanziaria per tale capitolo rispetto agli anni precedenti deriva dall'aumento sostanziale di contributi regionali. Il maggior impegno del Comune per tale capitolo ammonta a 27.300 euro, a stento sufficienti a compensare l'incidenza dell'inflazione, e ciò non denota particolare impegno da parte di un'Amministrazione che si era posta come carica di attenzione a fronte dei bisogni della persona. Quest'attenzione, al contrario, è stata dimostrata dalla Regione, governata dal centro-destra, che ha messo a disposizione consistenti risorse, affidandone la gestione ai Comuni.



LEGA NORD

Opere pubbliche rimaste ferme Perché? Sono state dimenticate?

Tante parole, grandi progetti, ma opere ferme o incomplete. Spiace rimarcare continuamente l'immobilismo in riferimento alle opere pubbliche o di interesse pubblico sul nostro territorio; opere che sono ben visibili da chi vive la vita di Nembro: prima fra tutte la villa Bertuletti a Lonno ove in dieci mesi, dopo il crollo dell'estate 2002, è rimasto tutto immobilizzato; a tutt'oggi non c'è ancora il progetto esecutivo approvato onde sia consentita la ripresa dei lavori; un'altra opera ferma è quella del completamento della palestra e della sala polifunzionale adiacenti alla villa Bertuletti.

Passiamo alla località S. Faustino, dove la realizzazione della palestra doveva essere ultimata a gennaio del 2003; ci si augura che per l'inizio del prossimo anno scolastico sia completata, con solo sette mesi di ritardo; preoccupa invece il sovrappasso per il collegamento S. Faustino-Crespi Alto (sovrappasso della statale, in prossimità delle scuole elementari); attualmente, a distanza di quindici mesi dall'inizio dei lavori della lottizzazione, non si è ancora visto il progetto; a quando l'opera?

C'è pure la problematica riguardante il completamento dell'incrocio di via Camozzi con via Roma: si è ultimato il sottopassaggio e non si è ancora completato il raccordo stradale di via Roma, raccordo che è fermo da otto mesi (forse ci si è dimenticati!); nel frattempo si è disattivato il semaforo per l'attraversamento carrabile di via Camozzi su via Roma, creando enormi difficoltà e pericoli ai residenti nelle vie laterali, i quali devono immettersi sulla via Roma stessa. Rimanendo in zona, si nota che nell'area verde di via Sora è ancora aperto un cantiere edile che di fatto occupa più di 1.000 metri quadrati di area a verde pubblico; la chiusura del cantiere era prevista per l'ottobre del 2002; al presente la faccenda sembra sia stata completamente dimenticata.

Sempre a San Nicola, vediamo la vecchia casa Bonorandi, che in dieci mesi costituisce l'unico intervento attuato: un ponteggio su via Ronchetti per nascondere il degrado in attesa di...

Ecco altre opere sul territorio che da tempo dovevano essere ultimate:

- Parcheggio nella zona dell'Istituto alberghiero;
- Piazzetta della chiesa di Viana;
- Collegamento di via S. Faustino con via Don Adobati;

Qualcuno si ricorda che sono incomplete?

La limitatezza dello spazio assegnato non ci permette di evidenziare altre problematiche; ma, stimolati da alcuni cittadini, vorremmo anche noi capire le motivazioni del blocco del traffico di tre domeniche (nei mesi di marzo, aprile, maggio) solo in alcune frazioni e zone del paese, creando di fatto disparità e divergenze nella popolazione.



PAESE VIVO

È più forte dell'amarezza la volontà di andare avanti

È recentissima l'assegnazione da parte della Regione Lombardia dei finanziamenti Frisl per il biennio 2003-2004; incredibilmente si è risolta con un solo contributo destinato in provincia di Bergamo! Esso riguarderà lavori parziali alla Basilica di Santa Maria Maggiore di Città Alta, previsti da un progetto di alcuni anni fa, un'operazione convenzionata con la stessa Regione Lombardia, secondo finalità utili e condivisibili, ma con evidenti riscontri di tipo politico. In un quadro così povero di attenzione al territorio e ai Comuni, la Giunta regionale infatti ha indirizzato l'unico contributo alla città capoluogo, che ha un'Amministrazione della sua stessa matrice di centro destra. L'uso di un finanziamento come quello del Frisl per un'accordo di programma appare improprio perché snatura questo tipo di intervento che dovrebbe essere il più possibile aperto ad ogni richiesta. Soprattutto è improprio prelevare risorse da un Fondo dedicato sì a obiettivi culturali, ma con orientamenti molto più specializzati (ed esclusi o quasi da altri apporti), quali lo sviluppo e la qualificazione di sistemi bibliotecari, museali, e di altri servizi affini. In questo quadro neanche la nuova Biblioteca di Nembro ha quindi avuto il contributo richiesto. Il progetto di Nembro era risultato al primo posto per priorità nell'intera provincia di Bergamo; aveva superato tutte le selezioni istruttorie e aveva ricevuto un punteggio di validità tecnica veramente molto alto. Visti i criteri applicati, probabilmente neanche un progetto d'oro l'avrebbe spuntata. L'amministrazione comunale di Nembro ha seguito con tenacia tutta la procedura, ricevendo via via garanzie rassicuranti. Non deve rimproverarsi nulla. Ora il Frisl potrebbe essere rifinanziato o entro il 2003 con (improbabili) residui di bilancio o altro. In ogni caso il progetto, che è sempre stato considerato da "Paese vivo" prioritario e strategico, andrà avanti come sempre è stato detto. Si dovrà decidere rapidamente se è più opportuno frazionare i lavori in due lotti (prima la ristrutturazione e poi il nuovo ampliamento), oppure mantenerli in una operazione unica con tempi più rapidi. Un piano finanziario alternativo era già stato predisposto; l'amministrazione comunale dovrà riprenderlo e attuarlo, ricorrendo alla forma di mutuo più praticabile.

Altro tema di attualità in paese è la recente realizzazione di interventi edilizi di pesante impatto volumetrico. In un prossimo futuro, entro un anno o due, si vedranno purtroppo diverse altre imponenti operazioni di questo tipo, tutte concepite dalla amministrazione leghista con le varianti al Piano regolatore approvate prima delle elezioni. Queste varianti non possono essere revocate. È giusto sapere che il danno urbanistico e ambientale forse irreversibile che ne deriverà è da attribuire agli amministratori precedenti. L'amministrazione di "Paese vivo" può solo correggere, in sede di concessioni edilizie, alcuni esiti formali.

Pesanti / le multe previste

OPERAZIONE

marciapiedi puliti



Pittori alla ribalta

A Natale esposero le loro opere nel locale di via Garibaldi ora diventato negozio del commercio equo e solidale; tra la Pasqua e il 4 maggio i pittori nembresi hanno presentato altri loro dipinti nella sala del Consiglio comunale raccogliendo, come sempre, molto interesse e vivi consensi. Il gruppo è unito; aggrega nuove presenze accanto a quelle consolidate da tempo.

Rete Radiè per i giovani

Rete Radiè Resch (che ha una base anche a Nembro) con altre associazioni organizza per il periodo 24-30 agosto a Giavera del Montello (Treviso) un "seminario" per giovani sul tema "Disuguaglianza sociale e differenza culturale: verso un nuovo progetto di cittadinanza". Le iscrizioni vanno fatte entro giugno. I giovani interessati possono avere informazioni telefonando al numero 035 520548.

A proposito del nuovo assetto delle Ipab (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) che deve essere attuato entro il 30 settembre – scadenza che investe anche la Casa di Riposo dei nostro paese –

il **Circolo di Nembro del Partito di Rifondazione comunista** in una nota fatta pervenire in Municipio per "Nembro informazione", sottolinea che con la "legge regionale del 12 febbraio 2003 viene portata a compimento la normativa nazionale sulla riforma del sistema delle Ipab con l'abrogazione della Legge Crispi del 1890" e si ha "l'inserimento delle Ipab nella programmazione regionale, la trasformazione della loro forma giuridica" con la facoltà per le stesse di erigersi in enti di diritto privato. Osservato che le "Aziende di servizio alla persona (Asp) sono enti di diritto pubblico dotati di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, tecnica, gestionale", "conformano la propria organizzazione e attività ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza" e "operano con criteri imprenditoriale con l'obbligo del pareggio dal bilancio", la nota rileva che "quest'ultima disposizione (l'obbligo del pareggio del bilancio) costituisce una vera e propria spada di Damocle che rischia di condizionare fortemente la scelta di trasformare le Ipab in Asp". Esposti i contenuti della legge del febbraio scorso nelle linee essenziali – linee che sono sinteticamente illustrate (a pagina 7) anche nel contesto dell'ampio servizio che questo numero di "Nembro informazione" dedica al grosso e

"Rifondazione" e il futuro della Casa di Riposo



Multa da 25 a 30 euro per chi va in giro col cane (o altri animali) senza gli "strumenti per il recupero dei suoi escrementi" (paletta e sacchetto), e da 50 a 500 euro per chi fa finta di non accorgersi delle deiezioni e lascia sporchi marciapiedi e verde pubblico (per costoro c'è pure il rischio di un rimborso spese alla Nettezza urbana). Le sanzioni sono previste dal Regolamento di polizia che i Vigili sono chiamati ad applicare. Già sollevata sul numero di marzo di questo notiziario, la tematica è stata discussa nella Commissione ecologica, che ha auspicato il rigoroso rispetto della normativa vigente da parte di tutti i cittadini che portano a spasso i loro animali. Anche in tal modo, infatti, si tiene pulito il paese (e si evitano pericolosi scivoloni alla gente).



Mostra di bolli e monete

Provenienti da tutta l'alta Italia, gli espositori che hanno partecipato alla 15ª mostra mercato numismatica (monete, medaglie, orologi, libri antichi, francobolli, cartoline rare) organizzata da Alessandro Sesso, referente locale, potevano essere il doppio; ma non c'era posto. Il 24 e il 25 maggio la sala del Consiglio comunale è apparsa in continuità affollata da collezionisti, appassionati, curiosi. Un successo pieno.



incombente problema –, la nota dei Circolo di Nembro di Rifondazione comunista dice: "Alla luce del – nuovo – quadro normativo, si ritiene preferibile la trasforma-

zione delle Ipab in Asp in quanto soltanto attraverso l'Asp è possibile il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, nonché qualche elemento di controllo e di indirizzo da parte degli enti locali (i 6/7 o i 4/5 degli amministratori sono nominati da enti locali). Al contrario, fondazioni e associazioni sono persone giuridiche di diritto

privato, nelle quali la nomina di amministratori pubblici è soggetta a forti limitazioni. Questa scelta inoltre favorirebbe il disegno della Giunta di destra della Regione Lombardia, che è quello di 'svuotare' il sistema pubblico anche per i servizi sociali. Nel Piano regionale sanitario (P.R.S.) in effetti si dice esplicitamente che con la riforma delle Ipab esse 'diverranno a tutti gli effetti soggetti del terzo settore'. Contrastare questo disegno e riaffermare la gestione pubblica delle politiche sociali non è sicuramente un'operazione

semplice da condurre, poiché l'obiettivo che la Regione Lombardia si è data è appunto quello di favorire 'il ritorno alla natura giuridica privata delle Ipab'. In particolare risulta evidente la diversità di condizioni in merito agli oneri di carattere fiscale gravanti sulle Asp ma non sulle fondazioni. A questo si aggiunga l'obbligo, introdotto per le Asp, del raggiungimento del pareggio di bilancio, pena il commissariamento. Ma i servizi sociali determinano la qualità della vita del cittadino e occorre contrastarne tenacemente la privatizzazione".